

☐ **Mozione n. 253**

presentata in data 26 novembre 2002

a iniziativa dei Consiglieri Procaccini, Martoni

“Situazione Fincantieri”

Fincantieri, con i suoi otto stabilimenti in cinque diverse regioni italiane, e precisamente Monfalcone, Venezia, Ancona, Palermo, Castellamare di Stabia, La Spezia, Riva Trigoso, Sestri Ponente, oltre a rappresentare il fulcro attorno al quale ruota tutta la realtà occupazionale di queste aree, esprime inconfutabilmente la parte fondamentale della cantieristica italiana;

Fincantieri non è una *holding* ma un'azienda integrata che opera in diversi segmenti quali navi da crociera, navi da trasporto speciale, traghetti, navi militari, ecc.;

Nella cantieristica navale la dimensione è un fattore di forza industriale poiché permette di affrontare carichi di lavoro diversificati per tipologia e di grande volume, inoltre la contemporanea competenza cantieristica sia in campo militare che civile permette un continuo scambio di tecnologia e di applicazioni;

E' in corso il processo di privatizzazione di Fincantieri e, attraverso la formula della cessione di rami d'azienda, sembra profilarsi la vendita per parti degli stabilimenti, compresi quelli di Ancona;

Molto forti al riguardo sono le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali interessate, le quali ritengono indispensabile il mantenimento di un'unica realtà produttiva nazionale, la direzione centrale a Trieste, in un quadro di integrazione delle produzioni e di contenimento delle esternalizzazioni dei cicli produttivi. Nel quadro e nelle percentuali degli accordi dell'ottobre 1999, infatti, gli appalti indiscriminati (esternalizzazioni), oltre a creare ulteriore flessibilità senza regole per i lavoratori e minore sicurezza nel luogo di lavoro, sono anche causa di una graduale ma inesorabile perdita di professionalità del gruppo e quindi perdita di competitività;

Per quanto sopra:

- 1) va mantenuta la unitarietà del gruppo;
- 2) va salvaguardato il livello occupazionale che per la realtà di Ancona è di oltre 1.000 unità tra cantiere e indotto;
- 3) va consolidato l'alto grado di professionalità acquisito dai lavoratori, vanno incentivate le commesse di navi petroliere, navi chimichiere, navi gasiere, navi da crociera, traghetti e navi militari;

Infatti è importante mantenere ed estendere la costruzione di navi militari perché rappresenta il volano dell'innovazione tecnologica servibile dalle imbarcazioni civili e perché in una visione europea che deve prevedere un sistema di difesa europeo le commesse militari sul cantiere navale di Ancona assumono una funzione strategica. La competizione seria e di qualità con altri cantieri navali italiani ed internazionali la si realizza attraverso investimenti e non con le dimissioni;

Infatti è importante mantenere ed estendere la costruzione di navi militari perché rappresenta il volano dell'innovazione tecnologica servibile dalle imbarcazioni civili e perché in una visione europea che deve prevedere un sistema di difesa europeo le commesse militari sul cantiere navale di Ancona assumono una funzione strategica. La competizione seria e di qualità con altri cantieri navali italiani ed internazionali la si realizza attraverso investimenti e non con le dimissioni-privatizzazioni, per Ancona un investimento minimo da farsi in maniera congiunta: Fincantieri - Autorità portuale e istituzioni pubbliche porterebbe ad un adeguamento del cantiere che in prospettiva avrebbe vantaggi sia sulla qualità del lavoro che sull'economia dei costi;

Per tutto ciò il Consiglio regionale

IMPEGNA

la Giunta regionale a farsi promotrice di iniziative autonome e congiunte con il Governo per riattivare il coordinamento delle Regioni sedi di cantieristica navale per dare garanzie ad un settore strategico delle Marche, dell'Italia e dell'Europa.